

CORTE DI ASSISE DI REGGIO CALABRIA

PROCESSO N. 16.95 R.G.ASS.

UDIENZA DEL 11.12.1997 N. 39

Teste :

n: 34

On. Pietro Battaglia

TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA - PROC. PEN. N° 16/95
R.G. ASS. CONTRO ROMEO PAOLO – UD. 11.12.1997 - TESTI:
BATTAGLIA PIETRO pgg. 4 - 51

PRESIDENTE - Diamo atto che non è presente il Giudice Popolare, come si chiama?
– ASSISTENTE GIUDIZIARIO – Scalano Clelia - PRESIDENTE - Come? –
ASSISTENTE GIUDIZIARIO – Scalano Clelia - PRESIDENTE - Scalano Clelia
che viene sostituita dal primo dei Giudici sostituenti. Latella Bruno. Va bene. –
ASSISTENTE GIUDIZIARIO – Paolo Romeo è presente difeso dall'Avvocato
...(*Incomprensibile perché parla lontano dal microfono*).... dall'Avvocato Zoccali, è
assente l'Avvocato Valentino e Cutrupi - PRESIDENTE - Va bene e allora
riprendiamo l'istruttoria dibattimentale - PUBBLICO MINISTERO - Presidente
volevo fare presente che in via preliminare che mi è stata consegnata una nota della
DIA di Reggio Calabria che attesta l'impedimento del Capitano Di Fazio a comparire
quale teste per l'odierna udienza - PRESIDENTE - Sì - PUBBLICO MINISTERO -
Sì fa altresì presente che in sostituzione del Capitano Di Fazio potrebbe comparire il
Maresciallo Brogio Gerolamo che ha curato gli accertamenti dell'informativa che...
sulla quale avrebbe dovuto deporre il Capitano Di Fazio. Il Maresciallo Brogia è qui
presente. Se non ci sono problemi potremmo sentirlo - PRESIDENTE - Va bene -
VOCE - (*Incomprensibile perché parla lontano dal microfono*) - PUBBLICO
MINISTERO - No. Dico fermo restando l'ordine va bene l'ordine - PRESIDENTE -
Sì - PUBBLICO MINISTERO - Possiamo cominciare con i testi della Difesa... -
PRESIDENTE - Se è presente... - PUBBLICO MINISTERO - Se non ci sono
problemi, io lo posso.. posso farlo restare qui così' poi lo sentiamo - PRESIDENTE -
Ci sono osservazioni... - AVVOCATO ZOCCALI - Noi preferiremmo, sempre avendo
grande rispetto per il ... Signor Biroccio (?), che sappiamo quanto è puntuale e preciso
nell'espletamento del suo mandato. Noi vorremo avere il Capitano - PRESIDENTE -
Ho capito. - PUBBLICO MINISTERO - Ecco Presidente, può consegnare? poiché è
un... - AVVOCATO ZOCCALI - Potremmo fare in un'altra udienza se il Signor
Pubblico Ministero è d'accordo? - PUBBLICO MINISTERO - Soltanto un problema
dell'individuazione dell'Ufficiale di Polizia Giudiziaria che ha svolto gli
accertamenti, non credo che ci possano essere differenze tra il Capitano e il
Maresciallo nel momento in cui il capo (?) c'entra attesta che anche il Maresciallo
Broccia è in condizioni di riferire su quella informativa perché ha curato
materialmente gli accertamenti - PRESIDENTE - Ho capito. infatti qua dice che può
comparire quale teste il Maresciallo Broccio Girolamo che curato lo sviluppo e gli
accertamenti richiesti da codesti di DDA. Ma... - PRESIDENTE - Facciamo una cosa
Pubblico Ministero. E' opportuno, già era stato ammesso il Capitano Di Fazio,
eventualmente lo... spero sarà per qualche altra udienza. - PUBBLICO MINISTERO -
Va bene - PRESIDENTE - In futuro - PUBBLICO MINISTERO - Prego -
PRESIDENTE - No. e il Pubblico Ministero ... ah! qui. Lei non può.. Va bene e allo
facciamo entrare... - AVVOCATO ZOCCALI - L'Onorevole Battaglia se sua Signoria
dispone.. - PRESIDENTE - Va bene il primo di quelli dei testi della Difesa.

L'Onorevole Battaglia. - VOCE - *(Incomprensibile perché parla lontano dal microfono)* -

1 Curriculum istituzionale

PRESIDENTE - Qui. No... no è qui. Prego . Buongiorno. Ha l'obbligo di dire la verità. Legga la formula. – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è mia conoscenza. – PRESIDENTE - Si accomodi. Le sue generalità – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Battaglia Pietro nato a Reggio Calabria il 21 maggio 1930 - PRESIDENTE - Va bene Risponda adesso alle domande che le porrà la Difesa – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Sì - AVVOCATO ZOCCALI - Buonasera Onorevole. Senta, può dire alla Corte cortesemente quali cariche istituzionali ha ricoperto? E in quali periodi?– INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Io sono stato eletto Consigliere Comunale dell'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria nel maggio del 1956. Ininterrottamente sono stato confermato nel Comune di Reggio Calabria in tutte le elezioni fino al 1980, anno in cui ho lasciato l'Amministrazione Comunale e sono stato eletto Consigliere Regionale. Nel 1987 mi sono dimesso da Consigliere Regionale sono stato eletto Deputato al Parlamento. Gli incarichi terminano nel 1992. Nel 1989 sono stato eletto Consigliere Comunale della città di Reggio Calabria ed eletto Sindaco per la seconda volta nell'agosto del 1989, carica che ho tenuto per sei mesi in deroga alle norme che regolano l'attività dei Parlamentari fino al 23 febbraio del 1990. –

2 Quando è stato sindaco la prima volta

AVVOCATO ZOCCALI - La prima volta Onorevole quando è stato Sindaco Lei? – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Sono stato eletto il 28 marzo del 1996, e ho chiuso... mi sono dimesso il 18 novembre del 1991. –

3 Curriculum politico

AVVOCATO ZOCCALI – Senta può dirci invece quali cariche ha ricoperto all'interno del Partito nel quale Lei ha per lungo tempo militato? – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – All'interno del partito non sempre sono stato... membro del Comitato Provinciale del Partito. All'inizio soltanto nel '567 sono stato collaboratore di giustizia membro della Direzione del Partito. Da Deputato ero di diritto membro del Comitato Provinciale e della Direzione pur non essendo saturazione eletto nel Comitato Provinciale –

4 Le vicende politiche di Reggio prima della rivolta

AVVOCATO ZOCCALI – Lei quindi nel 1970 era Sindaco della città di Reggio Calabria. Può dirci brevemente il travaglio politico istituzionale che si registrò in città dopo le elezioni regionali di quell'anno e prima dell'inizio della rivolta di Reggio? – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Sì, posso dire che per la verità con venti tre anni di ritardo rispetto alla Costituzione Italiana che è stata votata nel '47 e promulgata nel 1948 il dettato Costituzionale, l'articolo venti tre della Costituzione che prevedeva le Regioni a statuto ordinario, si sono (?) nel 1970. Come Sindaco della città e quindi anche come Presidente del Consigliere Comunale allora le due cariche... erano... si assommavano, ci siamo preoccupati di prepararci a questo evento che dobbiamo dire Signor Presidente cadeva proprio dopo venti tre anni di polemica a volte anche intense sul piano politico. Perché pensavamo che la città di Reggio Calabria essendo la città più popolosa della Calabria è stata tra l'altra. Senza scomodare... però la tradizione anche la geografia, nei libri di testo era indicata come la città capoluogo della Regione, la città di Reggio Calabria dovesse avere una forza di natura istituzionale proprio per garantire l'unità regionale. Voglio spiegarmi su questo argomento. Reggio è stata sempre tributaria della città di Messina. Sia sul piano culturale, perché l'unica Università che praticamente allora c'era da cinque cento anni, era l'Università di Messina e tutti i figli di Reggio, gli studenti di Reggio andavano a Messina per conseguire la laurea. Era tributaria di Messina sul piano mercantile ed economico, per cui la città più grossa della Calabria in fin dei conti era diciamo chiaro, una città subordinata sul piano istituzionale, culturale, e mercantile, economico alla città di Messina. In un nostro disegno, era quello di dare forza a questa città, per rompere questa subordinazione nello stesso tempo per garantire l'unità della Calabria. Si pensi che a quell'epoca, io parlo del '69 e dei primi del '70 nessun pacchetto di natura industriale ancora era stato ipotizzato. Per cui su questo argomento ci siamo preoccupati di... ehm... confrontarci con le forze politiche a livello nazionale. Abbiamo trovato in alcune forze politiche attenzione e sensibilità. In altre per la verità molto di meno.

5 Il voto del Consiglio comunale del marzo 1970 per Reggio Capoluogo

Il Consiglio Comunale della città nel marzo del 1970. Votò all'unanimità tranne un solo voto, di astensione, non contrario, per Consigliere allora del partito di Unità Proletaria, che era il Dottore Placido Geraci, votò all'unanimità le indicazioni che venivano per Reggio capoluogo della Calabria. Tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione. Quindi su quell'ordine del giorno il Sindaco era impegnato. Che cosa accadde? Che il Decreto istituzione dei capoluoghi... delle città, avvenne nel giugno del 1970. E si disse allora che la prima riunione dei Consigli Regionali doveva avvenire nella sede di Corte di Appello, perché Reggio non era ancora Corte di Appello.

6 La protesta del 1959 per la istituzione della Corte di Appello di Reggio

Si ricordo Onorevole Presidente che nel 1959 si dimise un intero Consiglio Comunale per il problema della Corte di Appello e io allora fui... fui uno dei modesti anche interlocutori e fautori di quelle dimissioni del Consiglio Comunale. Quindi la... la prima riunione del Consiglio Regionale si doveva tenere a Catanzaro. Questo era un dato di fatto che ci metteva in grande allarme.

7 Le decisioni del 2 luglio 1970

Si aggiunga che il 2 luglio del 1970 inopinatamente, avvenne un... una decisione: a pochi giorni dell'insediamento se Consiglio Regionale che era stato fissato per il 13 luglio del 1970 a Catanzaro avvenne la decisione di insediare l'Università della Calabria a Rende, all'Arca Vacata di Cosenza. Per cui Reggio era fuori dall'insediamento residenziale dell'Università, da discorso del capoluogo di Regione era completamente tagliata fuori. E si pensi che queste decisioni erano state assunte a titolo personale dai potenti politici di allo di cui nessuno era della Provincia di Reggio Calabria.

8 Il rapporto alla città del 5 luglio 1970

Consultando le forze politiche della maggioranza che mi esprimeva io ho fatto un rapporto alla città il 5 luglio del 1970. rapporto democratico alla quale città io ho detto<< Pane pane, vino al vino>>. Non ho incitato nessuno alla rivolta e alla protesta.

9 Il 14 luglio i primi moti di Reggio

Il 14 luglio avvennero i primi moti di Reggio Calabria. Questo diciamo è l'antefatto ai moti di Reggio Calabria. E conclusosi i primi moti di Reggio Calabria il 22 di luglio io mi sono preoccupato.

10 Le iniziative politiche per sedare gli animi dopo il 22 luglio

Si cominciava a parlare del quinto cento siderurgico. Mi sono preoccupato di avere un interlocutore a livello romano perché per la verità sulla prima parte della protesta di Reggio ci fu un coro unanime, a cominciare dal mio partito. (?) di irrigidimento contro la protesta di Reggio Calabria e ottenni udienza, devo dare atto con... della sua sensibilità all'attuale... all'attuale capo dello Stato. L'Onorevole Oscar Luigi Scalfaro che era Dirigente Organizzativo della Democrazia Cristiana al quale io... dal quale mi sono recato. Anzi mi piace ricordare un episodio: il Ministro dell'Interno era l'Onorevole Restivo e siccome il reprobato ero io che si diceva che io avevo scatenato l'ira di Dio. Ricordo che in una telefonata fatta in mia presenza dall'attuale Capo dello Stato allora Dirigente Organizzativo. Il Capo dello Stato, da buon Magistrato, così come lo era stato ha fatto una... una osservazione alla quale non ci avevo pensato nemmeno io. Dice se<< Battaglia ha fatto il rapporto alla città e il Questore dio

Reggio che allora era Santillo (?), all'indomani si è messo in ferie, è andato in Costa Azzurra, evidentemente il rapporto da Lei di Battaglia non era un rapporto che incitava alla rivolta. Un Questore delle una e due>>, diceva Scalfaro << Se il Questore è andato via dopo che il Battaglia vi incita alla rivolta, è da destituire il Questore. Evidentemente Battaglia non ha incitato alla rivolta>>.

11 L'incontro romano del 29 luglio con l'on. Piccoli

Comunque il 14 è stato, abbiamo fatto questo primo approccio e Scalfaro si è reso promotore di un incontro e io ebbi il 29 di luglio, il giorno in cui ci fu questo incontro, con l'allora Ministro delle Partecipazioni Statali, Falaminio Piccoli, era Ministro delle Partecipazioni, per andare a vedere.. per verificare delle voci del quinto Centro Siderurgico. Io andai dal .. in Via Flavia presso la sede del Ministero delle Partecipazioni Statali l'Onorevole Piccoli,. Al quale io ponevo il problema per dire, << Noi ci battiamo per il capoluogo perché questo è il nostro... il nostro intendimento. questo è un voto del Consiglio Comunale, ma se ci dite che ci sono posti di lavoro io mi sento di ritornare il Piazza a prendermi le pietre per dire ai cittadini di Reggio, vi portiamo i posti di lavoro>>.

12 Le rivelazioni di Piccoli sulla crisi del 4° Centro siderurgico

L'Onorevole Piccoli estrasse dalla sua scrivania, da un cassetto della sua scrivania un fascicolo nel ... sul quale c'era scritto FINSIDER. E mi disse: <<Io c'ho un rapporto della FINSIDER,. questo rapporto io dice che entrerà in crisi il quarto centro siderurgico, quello di Taranto. Per cui il quinto centro siderurgico non si farà mai>>. E purtroppo non si è fatto mai. perché nel mondo è entrata in crisi la lavorazione dell'acciaio. Come in fatti Taranto dopo pochi anni è entrato in crisi. Queste cose le voglio dire per dire che poi il 16 di ottobre del 1970, nel famoso discorso di Colombo alla Camera, si disse che il quinto centro siderurgico si doveva fare a Gioia Tauro. E non si fece mai. L'unico che ebbe il coraggio morale dopo due anni, nonostante fosse stata posta la prima pietra, dall'allora Ministro per gli Interventi Straordinari, che era l'Onorevole Giulio Andreotti, che ebbe il coraggio di dire apertamente che non si poteva realizzare il quinto centro siderurgico è stato l'Onorevole Carlo Donato Cattin (?) e tramontò il quinto centro siderurgico. Per cui io di fronte ad un'affermazione del Ministro delle Partecipazioni Statali, non avevamo altro che continuare a batterci per il capoluogo perché non c'era niente. Perché in fin dei conti il pacchetto industriale in che cosa si risolveva? In un quinto centro siderurgico fantasma. In salire fantasma e per cui i famosi quindici mila posti di lavoro non poi ci sono stati e quindi io alla Commissione Affari Costituzionale che si è riunita il 25 ottobre per definire la questione del capoluogo che poi la demandò alla Regione che era in seduta congiunta presieduta dall'Onorevole Bucciarelli Ducci, io dissi che non ci battevamo per il pennacchio, perché allora fummo accusati di essere i ...(*Incomprensibile perché le parole non sono scandite*)... che ci battevamo per il pennacchio.

13 Il vero motivo della rivolta di Reggio

Noi ci battevamo per la vita,. Per la sopravvivenza e per il ruolo della città. Per il ruolo che si da allora era stato individuato nell'area dello stretto. Perché nelle mie dichiarazioni programmatiche del maggio del '66 abbiamo individuato per primi il discorso della conurbazione e dell'area dello stretto. Di questa area urbanistica attrezzata che nella quale, chissà quando ci sarà il ponte che dovrebbe essere diciamo d'apertura, da cerniera. diciamo questi sono stati i motivi che ante fatte e durante anche la mia ... *(Incomprensibile perché le voci sono sovrapposte)* -

14 Non vi era nessun disegno preordinato quando scoppiarono i moti di Reggio

AVVOCATO ZOCCALI - Lei quindi quale protagonista politico di quel periodo ricorda se i primi noti possano essere per qualsiasi fatto ricondotti ad un qualsivoglia disegno preordinato di taluno? – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Ma per l'amore di Dio. I moti... ho detto come sono.. io sono andato sul palco. E abbiamo dovuto ingrandire il palco per quanti uomini politici che poi non si sono più visti. Mi hanno abbandonato. Sono rimasto solo. Erano sul palco e ho fatto un rapporto come dire democratico - AVVOCATO ZOCCALI - Chiedo scusa se vi interrompo. – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Prego -

15 I personaggi presenti sul palco durante il rapporto alla città

AVVOCATO ZOCCALI - Lei si riferisce al rapporto o fatto alla città fatto a Piazza Duomo? – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Sì, il 5 luglio del '70 – AVVOCATO ZOCCALI - Ricorda Lei accanto alla sua persona quali uomini politici erano sul palco... – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – C'erano... c'erano... - AVVOCATO ZOCCALI - *(Incomprensibile perché le voci sono sovrapposte)* – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Tutti gli uomini politici che andavano dalla Democrazia Cristiana al Partito Socialista Italiano, Partito Socialista Democratico, Partito Repubblicano, Movimento Sociale Italiano. Non tanto per la verità perché poi sono entrati il 29 luglio nell'assenza dello Stato. Quando lo Stato dichiarò guerra alla città di Reggio Calabria. Non c'erano. E questo lo devo dire, gli esponenti del Partito Comunista Italiano la cui... il cui atteggiamento è stato sin dal primo momento dopo il rapporto ostile alla rivolta di Reggio. –

16 Non erano prevedibili gli sviluppi che ebbero i primi moti

AVVOCATO ZOCCALI - Era prevedibile nei primi giorni della rivolta, che la stessa potesse avere dei sviluppi che poi ha avuto sia rispettato alla intensità della violenza registratasi,. Sia rispetto ai tempi lunghi, occorso per il processo di normalizzazione in città? – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Ma non era.. non era affatto

prevedibile perché le dico questo: quando il 14 luglio nel pomeriggio scoppiò poi la rivolta in termini chiamiamoli un po' violenti, non... la mattina... ci fu un corteo che partì da Piazza Garibaldi per arrivare a Piazza Italia, la sede del Comune dell'Amministrazione Provinciale. Eravamo quattro gatti. Nessuno. Anzi della metà c'era la C'erano gli impiegati della ditta Mauro che un po' facevano di numero e poca gente. Io dissi quattro parole e per la verità molto deluso di una assoluta non partecipazione popolare. Nel pomeriggio invece che cos'è avvenuto? E' avvenuto e questo lo dobbiamo dire che furono occupati i binari all'altezza di Piazza Italia sotto, sulla... sul ...(*Incomprensibile perché le parole non sono scandite*)... Reggio Centrale, Reggio Lido. I fatti Signor Presidente della storia e della cronaca io non voglio dire la storia, ma comunque storia della città. Ci hanno fatto vedere che dopo, negli anni successivi, quante volte sono stati occupati i binari! Ieri sono stati occupati a San Ferdinando di Rosarno. E giustamente la Polizia non ha adoperato il pugno di ferro, ha operato il metodo della persuasione. La Polizia a Reggio ha operato il pugno di ferro. E l'ha operato anche nella carica a Piazza Italia quando si poteva benissimo evitare. C'è stata una carica inconsulta. E allora purtroppo avviene certe volte che le cose non... certe scintille fanno poi esacerbare gli animi. E qui avvenne il discorso della reazione popolare che nessuno di noi prevedeva e che non era assolutamente nelle ipotesi di chi come me era salito sul palco per fare un rapporto per informare la città. –

17 Le promesse non mantenute ed il fallimento delle iniziative industriali

AVVOCATO ZOCCALI - Quali furono Onorevole le iniziative del sistema politico reggino per andare incontro alle richieste della popolazione? E quale invece fu la risposta del Governo Nazionale? – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Bè, la risposta del Governo Nazionale fu quella di dire che noi volevamo... facevamo un problema di pennacchio mentre loro ci davano i posti di lavoro. Posti di lavoro che poi non sono venuti. Basta rileggere il discorso di Colombo, del 16 ottobre del 1970 e agli parlamentari, Colombo ha promesso allora al quinto centro siderurgico quindici mila posti di lavoro. Venti cinque mila posti di lavoro in tutta la Calabria. Parlò della SISDE (?), parlò della Testurizie di Castrovillari, parlò di Saline Joniche. La verità è che niente. Si sono realizzati alcuni impianti. hanno fatto al fine di Saline che è un ammasso di ruggine. Si è realizzata la SILA a Lamezia Terme, ma la SILA non esiste più. Si era realizzata la Testurizie a Castrovillari, ma la Testurizie non esiste più. Cioè per la verità è stato un fallimento il pacchetto Colombo che era una risposta che veniva invocata forse anche diciamo in buona fede dai Sindacati che allora facevano... si sono inseriti nella battaglia per dare una risposta diversa da quella che il Sindaco qualunque, come veniva definito io dalla città di Reggio Calabria era il discorso del capoluogo. Per il fatto di avere ipotizzato una.. un modello di sviluppo come Palermo. praticamente io sono stato additato al pubblico disprezzo dalla grande stampa nazionale, che allo è calata a Reggio Calabria e con tutti i giornalisti di maggiore nome.

18 Mancini, Misasi e Pucci i nemici della città indicati dai reggini

- AVVOCATO ZOCCALI - (*Incomprensibile perché le parole non sono scandite*). Senta la protesa popolare dell'epoca, del '70 quali istituzioni e quali personaggi indicava come responsabili del mancato riconoscimento delle proprie rivendicazioni? – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – E ma qui. Il discorso... intanto c'era un atteggiamento di ostilità nei riguardi del Governo. Io voglio fare una considerazione brevissima. Io facevo parte di un partito che era gran parte del Governo. E sulla piano della comodità e delle opportunità personali. Presidente io avrei potuto evitare di salire sul palco. Quindi io ho messo in discussione la mia attività politica. Con tanti si è messa in discussione la mia attività politica. Io mi sono messo contro il sistema di allora. Perché non ho trovato... non solo non ho trovato comprensione presso gli altri partiti. Ma non ho trovato comprensione nel mio partito. Questo lo devo dire. quindi c'era un atteggiamento di ostilità, di accrediti nei riguardi del Governo e c'era un atteggiamento di ostilità verso quegli uomini delle altre Provincie che in quell'epoca erano al potere. E gli uomini che a quell'epoca erano al potere erano l'Onorevole Mancini. Segretario del Partito Socialista Italiano, l'Onorevole Misasi che era un uomo di grande potere a livello della Democrazia Cristiana e l'Onorevole Ernesto Pucci che era di Catanzaro che era della Democrazia Cristiana. –

19 I consiglieri regionali che non votarono per Catanzaro

AVVOCATO ZOCCALI - Lei ricorda Onorevole come votarono i Consiglieri Regionali della città di Reggio Calabria in Consiglio nella seduta nella quale si doveva scegliere il capoluogo di Regione? – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Allora, io quando ho visto che erano. Che era quasi tutto perduto, c'è stato un incontro all'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria. Incontro che si è tenuto il 13 luglio del 1970. Il pomeriggio ci sarebbe stata la riunione a Catanzaro. Ci furono sei Consiglieri che hanno aderito al mio invito di non presentarsi. erano, mi pare l'Onorevole.. il Professor Lupoi, il Dottore Mallamaci, non ricordo perfettamente niente altro. Ma comunque altri Consiglieri che invece si sono presentati. Quel giorno era all'ordine del giorno il voto sull'articolo due dello Statuto della Calabria che definiva il capoluogo della Regione. Su quell'articolo die, la maggioranza fu risicatissima (?). votarono venti due a favore dell'articolo due. Della Provincia di Reggio, del mio partito, non ricordo, degli altri partiti mi pare che ci fosse... Alvaro del Partito Socialista, mi pare che è andato Consolato Paolo Latella, che votò all'articolo due, e del mio partito votarono il Consigliere Regionale Nicolò e il Consigliere Regionale Ligato a favore dell'articolo die per cui passò l'articolo due praticamente con l'assetto regionale che oggi ancora è quello che è, Consiglio Regionale a Reggio Calabria non definito perché può essere anche spostato, come dice.. come recita l'articolo due e la Giunta Regionale, e il capoluogo della Regione a Catanzaro. –

20 Perché Battaglia si dimette da sindaco

AVVOCATO ZOCCALI - Quali furono Onorevole le ragioni che portarono Lei alle dimissioni da Sindaco della città? E quali furono le iniziative da parte dei partiti di Governo per recuperare il consenso popolare perduto? – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Ma le dimissioni, ehm... la rivolta andò a finire nel settembre del '71. A io voglio ricordare, purtroppo il primo caduto della rivolta del 15 luglio '70 fu Bruno Labate. Poi ci fu tal Campanella del 17 settembre del 1970 e poi ci fui Iaconis il 17 settembre del 1971. Il mio compito era esaurito. Ora io ero invisibile al sistema dei partiti. Non potevo più rimanere. Vede, diciamo ero lo sconfitto. E quindi ho tratto le conclusioni, mi sono dimesso. E ho lasciato, me ne sono andato. Mi sono dimesso il 18 novembre del 1971. –

21 La subalternità di Reggio

AVVOCATO ZOCCALI - Nel dibattito politico cittadino veniva denunciato spesso il ruolo subalterno che esercitava il sistema di potere locale rispetto a quello esercitato dalle altre Provincie Calabresi, sia nell'ambito regionale, sia nell'ambito nazionale. Vuole chiarirci cortesemente il senso di tale denuncia e dirci come si manifestava tale condizione di subalternità? – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Ebbene qui. Brevemente perché non posso ... *(Incomprensibile perché le parole non sono scandite)*.. il Collegio. La Provincia di Reggio è periferica geograficamente rispetto alle due altre Provincie. Adesso sono cinque Provincie, ma allora erano tre Provincie. Le due Provincie contigue erano Cosenza e Catanzaro. Gli uomini che nell'immediato dopo guerra, avevano un peso, sotto il profilo anche della lotta fatta al fascismo... di tradizioni di famiglie, erano a Cosenza e a Catanzaro. Più a Cosenza dico. Che a Catanzaro. A Cosenza c'era Fausto Gullo (?) del Partito Comunista che fu Ministro con Badoglio. A Cosenza c'era Pietro Mancini, il padre di Giacomo Mancini. A Cosenza poi c'era Antoniozzi prima di Misasi. A Catanzaro c'era Foderaro. A Cosenza c'era Cassiani. Erano uomini che sul piano diciamo della rappresentatività sia sul piano del potere., dobbiamo dire questa Regione era la Regione che conosceva un rapporto di potere. Non conosceva altri rapporti. Erano molto forti, per cui mietevano e.. ehm.. preferenze della Provincia di Reggio Calabria che era larga,. Generosa verso gli uomini politici delle sue altre Provincie. Quando Cassiani il Ministro delle Poste, ecco giuro un esempio. Eh! le Poste allora erano le Poste: assunzioni, porta lettere, d'altro a clientela. Parliamoci in termini molto chiari. Veniva in Provincia di Reggio. Cassiani nelle elezioni del 1948 ebbe undici mila preferenze nella Provincia di Reggio Calabria. Undici mila preferenze, un... un reggino ...*(Incomprensibile perché le parole non sono scandite)*... non se li sognava di andare a prenderle in Provincia di Cosenza. Per cui nella sommatoria delle preferenze scattavano sempre loro. Ci fu un anno, solo il '48, quando la D. C. nel paese prese il cinquanta... quasi il cinquanta per cento, che Reggio riuscì ad esprimere tre Deputati della Democrazia Cristiana e un Senatore. I Deputati erano Spoleti,

Murdaca e Italo Greco. I Senatori... era praticamente della... per Provincia era Calauti della Provincia di Siderno.

22 Nel 1979 gli elettori della provincia di Reggio votano i loro candidati

Il resto si deve ripetere e poi dirò il perché, nel '79 quando la rivolta aveva fatto prendere coscienza alla Città di Reggio Calabria. La città di Reggio Calabria capì anche se sconfitta che non poteva più di lapidare il suo patrimonio politico, il suo patrimonio elettorale. Per cui bisogna avere... io sono stato un grande sostenitore su questo argomento e ho votato a piene mani l'amico Onorevole Ligato. Quando lui portò avanti la filosofia che al di qua del Mesima, il Mesima è il fiume che divide la Provincia di Reggio da quella di Catanzaro. Oggi Vibo Valentia, praticamente bisogna ricostruire... bisognava ricostruire una dignità politica e su questo, nel '79 noi siamo riusciti ad avere tre Deputati e Due Senatori nella città di Reggio Calabria, fu l'Onorevole Vincelli che fu Senatore nella città di Reggio Calabria e l'altro Senatore che era praticamente Fimognari di Locri. e i tre Deputati furono: Ligato, Quattrone e Laganà. Però fu una parentesi. fu una parentesi è il sistema era sempre un sistema confessavano di potere per cui questi uomini pur avendo avuto il suffragio non hanno poi recitato un ruolo nel Governo del Paese. Per cui si esaurì nell'83 questa... questa fiammata diciamo di orgoglio della Provincia di Reggio Calabria –

23 Le grandi opere pubbliche venivano scelte sulla testa delle istituzioni

AVVOCATO ZOCCALI - Onorevole dopo gli anni della rivolta la gestione degli investimenti per le grandi opere pubbliche nella Provincia di Reggio Calabria resero più forte la classe politica locale? – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Ma io dico che la resero più debole perché le grandi opere pubbliche venivano decise sulla testa degli istituzionali della Provincia di Reggio Calabria. E quando parlo degli enti istituzionali, parlo della... Comune e dell'Amministrazione Provinciale. Ama la stessa Regione che non ha mai espresso un Presidente di Giunta di Reggio Calabria. Mai. Sono ormai venti... diciassette anni che c'è la Regione. Non ci è stato mai un Presidente... - AVVOCATO ZOCCALI - Ventri sette anni... – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Della Provincia... - AVVOCATO ZOCCALI - Venti sette anni... – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Venti sette anni. Chiedo scusa. Venti sette anni non ci è stato è stato mai un Presidente. eppure penso che qual... *(Incomprensibile perché le parole non sono scandite)*... i valori della Provincia di Reggio li abbia anche espresso a livello del Consiglio Regionale ma i giochi erano quelli. Arrivavano questi finanziamenti sulla testa degli enti.

24 Cosa gestiva il comune di Reggio

il Comune di Reggio Calabria a mala pena andava a gestire il suo asfittico bilancio e faceva quello che poteva fare. l'ordinaria amministrazione e manutenzione. Non riuscendo nemmeno a fare la manutenzione. –

25 I soggetti attuatori delle grandi opere nella provincia di Reggio Calabria

AVVOCATO ZOCCALI - Quindi Onorevole i soggetti attuatori delle grandi opere realizzati a Reggio nel suo hinterland Provinciale. Mi riferisco al Porto di Gioia Tauro, alla Liquil Chimica, al raddoppio del binario ferroviario, Villa – Melito, al porto di Bova, alla diga sul Menta, alla diga sul Matremo. Ai lavori fatti dall'ANAS e dall'ENEL, all'ASI. (?) e così via, da quello che Lei ha detto la gestione di questi lavori non apparteneva né al Comune di Reggio Calabria né alla Provincia ma vi erano altri centri decisionali che determinarono questi flussi finanziari e che quindi considerarono anche la politica locale? – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Il porto di Gioia Tauro che oggi diventa un fatto importante dopo venti sette anni. Il porto di Gioia Tauro è stato deciso sugli interventi straordinari e sulla legge sessanta quattro e né Comune di Gioia Tauro, né l'Amministrazione Provinciale di Reggio, né il Comune di Reggio hanno mai messo il dito. è stato gestito inizialmente sulla legge sessanta quattro e anche dall'area... dall'area di sviluppo industriale che nel frattempo era diventata area di sviluppo industriale...- AVVOCATO ZOCCALI - Lei sa... chiedo scusa se la interrompo sul punto Onorevole – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Prego

- AVVOCATO ZOCCALI - Lei sa quanto è costata l'opera per la costruzione del Porto di Gioia Tauro? – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – No, questo non lo so perché per la verità perché io non è che abbia avuto... so che è costata centinaia di miliardi, questo lo so ma non che... siccome mi sono impegnato in un giuramento che ho fatto di dire le cose che so. Se non la so, non posso dire. So attraverso le informazioni giornalistiche che è costata centinaia di miliardi. La diga sul Menta... tutte queste opere sono state fatte con l'intervento straordinario, con appalti che non si sono fatti a Reggio Calabria. L'unico appalto in parte che è stato fatto in parte nella regione Calabria è il porto di Bova. Là la Regione Calabria ma non mai dal Comune o dalla Provincia di Reggio Calabria. di tutte le opere che Lei ha elencato poco fa nel porre la domanda

26 Le crisi cicliche negli enti locali dopo le elezioni politiche

- AVVOCATO ZOCCALI - Grazie. Può indicarci... dunque... Lei ha seguito nell'arco della sua carriera politica il frequente ripetersi di crisi negli enti locali. Può indicarci dicevo le ragioni per le quali tali crisi si verificavano quasi puntualmente dopo le elezioni politiche? – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – E ma... quando ci sono le elezioni politiche e i risultati sono magari diversi da quello che uno ipotizza, c'è un contraccolpo. E il contraccolpo diciamo più immediato è sempre nelle Amministrazioni più deboli. L'Amministrazione più debole di tutte quelle era il Comune., per cui se il risultato delle elezioni politiche confermava la vittoria dei partiti che erano... che esprimevano la maggioranza al Comune, allora il Sindaco era la Giunta stavano tranquilli. Se il risultato era un risultato zoppo o quanto meno

deludente per i partiti che esprimevano la maggioranza si apriva una discussione che quasi sempre portava ad una crisi istituzionale.

27 Il travaglio politico per la soluzione delle crisi

E quindi poi per risolvere le crisi che cosa si verificava? Si verificava dei faticanti interpartiti attraverso le interpartite dei vari partiti, il partito di maggioranza relativa, che è quasi sempre la ... assumeva la iniziativa e convocava i partiti che nell'arco nazionale era considerati i partiti alleati. Cioè il centro sinistra, per esempio, il Partito Socialista Italiano, il Partito Socialista Democratico, il Partito Repubblicano, il partito Liberale fino al 1977 la cosa.. andarono così. nel '77 quando ci fu il primo esperimento del consociativismo, a livello nazionale, questa iniziativa si allargava anche all'allora Partito Comunista Italiano, ma prima veniva circoscritto nell'ambito dei partiti del cosiddetto Centro Sinistra - AVVOCATO ZOCCALI - E quando Onorevole a seguito di queste interpartite si superava la fase di crisi e si decideva il varo di una nuova Giunta? Con quale criterio veniva operata la scelta degli Amministratori che dovevano gestire quella coalizione? - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Nell'interpartita, oltre ad un bozza di programmi, si stabiliva chi dovesse essere il Sindaco e poi si stabilivano quanti Assessori alle varie parti politiche. Ogni partito politico all'interno della propria autonomia, sceglieva poi i nomi che dovevano essere indicati per essere eletti nella Giunta. I le posso dire del mio partito ma di altri partito non conosco - AVVOCATO ZOCCALI - Il suo partito è la Democrazia Cristiana? - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Era... - AVVOCATO ZOCCALI - Era la Democrazia Cristina? - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - E' risaputo quindi perché detto.. il mio partito distribuiva le presenze della Giunta in base anche ad una... un equilibrio di correnti che purtroppo erano numerose all'interno del partito e si esprimevano. Chi non entrava in Giunta aveva qualche altro incarico. Cioè si veniva attraverso travagli, ecco posso dire a volte pesanti, faticanti. Però travagli che avvenivano nell'ambito dei partiti politici che erano i canali ai quali diciamo si attingeva per avere ... per andare le spinte, per andare poi in sede istituzionale -

28 La provincia di Reggio non ha mai espresso un Ministro nel dopoguerra

AVVOCATO ZOCCALI - Può dirci Onorevole quali le ragioni politiche dal .. 1979 al 1992 , e stiamo parlando di ben quindici Governi Nazionali che si sono succeduti in questo periodo nessuno dei quattro Ministri che la Calabria come Regione ha espresso, erano della Provincia di Reggio Calabria? - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Ma... le ragioni. Io posso dice che noi abbiamo avuto come sotto segretario. Ministri non ne abbiamo avuto nella Provincia di Reggio Calabria. Abbiamo avuto come Sotto Segretario prima Vincelli ai Trasporti e poi Quattrone che è stato alla salita. Alla funzione pubblica e .. quindi non mi ricordo... e alla... e al lavoro. Ritorniamo al discorso. Cioè la Provincia di Reggio era debolissima. Io ricordo che per ottenere la legittima richiesta la conferma della

legittima richiesta a favore dell'Onorevole Vincelli, io che ero Sindaco in carica, assieme al Segretario Provinciale dovevamo andare a fare anche i bivacchi a Roma, per cercare che all'ultimo momento non fosse depennato il nome dell'Onorevole... cioè ad avere almeno una presenza diciamo anche se di serie "B" nel Governo. Evidentemente all'interno dei partiti, il nome delle altre Province avevano una capacità di rappresentanza e anche diciamo un peso che gli uomini della Provincia di Reggio non avevano. –

29 Perché è breve la vita politica del parlamentare reggino

AVVOCATO ZOCCALI - E Lei può spiegare le ragioni per le quali nessun parlamentare reggino è stato riconfermato per più di tre legislature consecutive a differenza di quanto avveniva invece a Catanzaro e a Cosenza dove vi è una militanza lunghissima. – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Io c'ho... se mi consente Avvocato Zoccali su questo argomento c'ho le mie personali ipotesi - AVVOCATO ZOCCALI - Ci dica – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Questa nostra Provincia e questa nostra città, è una città... una Provincia che nell'arco della sua storia ha subito fenomeni naturali a cominciare... a concludersi con il terremoto del '908, con le alluvioni per cui questa città, pur essendo anche tra l'altro una città di mare, è l'unica delle tre, ora che Vibo, c'è... parlavo della storia di allora che era una città aperta. Cioè con una mentalità che era non provinciale. Mi permetto di dire che il provincialismo di Cosenza e di Catanzaro era la Forza di Cosenza e di Catanzaro. Era il cemento di Cosenza e di Catanzaro. Cioè là la classe dirigente appartenente a qualsiasi sfaccettatura di livello istituzionale era una classe di certo unita. Qui da noi, no. per cui, che cosa si verificava? Che quando veniva eletto un Deputato, il Deputato che non ha potere che vuole fare il deputato, come ho cercato di farlo per una legislatura ...(*Incomprensibile perché le parole non sono scandite*)... seconda, non ci sono riuscito e sono stato il primo dei non eletti. E non avendo in una realtà sociale che è quella di degrado sotto il profilo economico sociale e mi... sia consentito anche di natura culturale, non avendo questo cemento della Civitas, della città noi praticamente eravamo tagliati fuori. Per cui un Deputato che non aveva potere e non poteva dare risposte alla gente era un Deputato che nella prima volta veniva votato con entusiasmo, nella seconda volta passava alla verifica dei fatti. E i fatti non erano positivi e non c'era un consultivo positivo. Per cui era difficile soprattutto... soprattutto la seconda elezione era difficile, difficilissima la seconda elezione. Cadevano quasi tutto nella seconda elezione come sono caduto io. Perché al di là dei miei interventi, delle commissioni anche in aula e modestamente, non ho potuto dare posti all'ENEL, posti in... in altri posti, non ho potuto assumere in... (*Incomprensibile perché le parole non sono scandite*)... per cui era difficile praticamente potere essere rieletto.

30 Il ruolo esercitato da Paolo Romeo visto da Battaglia

AVVOCATO ZOCCALI - Onorevole per quanto è di sua conoscenza può dirci quale ruolo ha esercitato l'Avvocato Paolo Romeo nel sistema politico regionale e comunale? – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Io Paolo Romeo l'ho conosciuto quando era Consigliere Comunale e apparteneva al Partito del Movimento Sociale Italiano. Poi io nel '70... nell'80 ero un giovane, giovanissimo allora mi permetto di dire, vivace, intraprendente e che faceva il suo dovere di Consigliere Comunale. Poi io nell'80 ho lasciato il Comune, e le nostre strade si sono divise perché io sono andato alla Regione Calabria; poi Paolo Romeo per motivi di natura ideale, di altri motivi che spiegherà meglio lui di me, ognuno ha il suo travaglio di natura personale sul piano politico, e ha aderito al partito della Socialdemocrazia, partito della Socialdemocrazia che nell'epoca in cui, credo, credo, l'avvocato Paolo Romeo lo ha visto aderire, era dominato da una figura che era radicata ben forte nella provincia di Reggio Calabria, perché era il dottore Benedetto Mallamaci, quindi, poi ci siamo incontrati con Paolo Romeo nella seconda mia esperienza di Sindaco nel 1989 – 90, ed è stato in Giunta con me, Assessore alle Finanze, per la verità ha sempre svolto con grande diligenza e competenza il suo ruolo, io sono stato sei mesi, in questi mesi non c'è stato mai uno screzio fra il Sindaco e l'Assessore, credo che la Giunta da me presieduta sia stata una Giunta caratterizzata da un clima di grande operosità e fraternità, e mi permetto di dire che quella Giunta, onorevole Presidente, ha ottenuto dal Consiglio Comunale di Reggio Calabria, per fatti delicatissimi e di avvenire della città, il consenso unanime del Consiglio Comunale, UNANIME, cioè l'opposizione votava le proposte che noi facevamo e che avevamo l'umiltà di concordare con l'opposizione. - AVVOCATO ZOCCALI – Chiedo scusa, onorevole. – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Forse ho divagato.

31 La seconda elezione di Battaglia a sindaco di Reggio

- AVVOCATO ZOCCALI – No, assolutamente, restiamo sempre alla sua elezione a Sindaco, alla sua seconda elezione a Sindaco. E' avvenuta mi pare il 2 settembre... – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – No, è avvenuta il 29 agosto del 1989. - AVVOCATO ZOCCALI – Il 29 agosto del 19... – INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Il due settembre ho giurato.

32 Le ragioni della elezione di Battaglia a sindaco

- AVVOCATO ZOCCALI – Ecco. Il 29 agosto del 1989, vuole indicare alla Corte le ragioni politiche che determinarono la sua indicazione a Primo Cittadino della città di Reggio Calabria, stante la incompatibilità con la carica di Parlamentare e dato che a seguito di questa sua veste di Parlamentare, il periodo della sua sindacatura era limitato. - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Io non ero candidato, non pensavo per niente di candidarmi una seconda volta al Consiglio Comunale di Reggio Calabria, perché c'ero stato ventiquattro anni in un Comune, per la verità avevo fatto un po' la muffa, mi si permetta questo termine, senonché, se si fa veramente un'analisi fedele ed onesta dei fatti di quel periodo, cominciava ad esserci un discorso di

caccia alle streghe per tutti coloro che ricevevano avvisi di garanzia. Il mio partito, e questo lo voglio dire, poi lasciamo perdere che sia morto per altri problemi, furono i primi ad essere rigorosissimi su questo argomento, c'erano dodici Consiglieri Comunali uscenti del Consiglio Comunale di Reggio Calabria, del quale io non facevo parte più, ch   dall'80 all'89 io non sono stato Consigliere Comunale, e gli avevano ricevuto o avvisi di garanzia o qualcuno addirittura era stato rinviato a giudizio. La direzione centrale del partito, presieduta dall'onorevole Furlani, decise di escludere dodici Consiglieri Comunali, che erano dodici Consiglieri Comunali tra l'altro di grosso calibro nella citt   di Reggio Calabria, per cui la lista divenne sguarnitissima, non sguarnita, io ero l'unico deputato della Democrazia Cristiana della provincia di Reggio Calabria. Il segretario nazionale del partito, onorevole Forlani, mi convoc   e mi disse: " la lista    debolissima, hai il dovere tu, come unico deputato, di capeggiarlo". Io non mi sono mai sottratto agli ordini che sono venuti dal mio partito, anzi voglio ricordare del gruppo, trenta secondi, che quando nel 1972, subito dopo la rivolta, io sconfitto, il partito mi chiam   ad una prova di obbedienza e di servizio, per candidarmi al Senato ed era una candidatura suicida, perch   l'altro candidato era Ciccio Franco che era diventato l'eroe della rivolta di Reggio Calabria, io mi candidai per compiere un servizio al partito pur sapendo di essere sconfitto in partenza, lo stesso feci nel 1989. Nel 1989 ho detto: obbedisco, le prove di questo ci sono perch   agli atti della Segreteria Provinciale del partito di Reggio Calabria, proprio per cercare di avere un impegno maggiore del deputato, quando ancora non c'era stato questo repurista, questa epurazione dei dodici Consiglieri, c'era la candidatura di... di mio figlio... mio figlio che poi sarebbe entrato di Consigliere Provinciale e poi per le mie vicende si    dimesso, non ne ha voluto sapere pi   di politica. Le vicende che mi hanno coinvolto. Per cui praticamente non c'era nessuna idea che io fossi candidato al Consiglio Comunale, anche perch   il deputato    giusto che faccia il deputato e non vada a fare il Consigliere, ho detto questo, perch   poi i risultati,    bene dire anche i risultati, io sono stato il capolista e sono risultato il quarto. Io non avevo poteri al Comune, non ero Assessore in carica, sono risultato il quarto, non avevo amicizie con le imprese del Comune. Fatte le elezioni, il Commissario della Democrazia Cristiana, Grassi, che era un messinese mandato a Reggio Calabria, di fronte ad un momento particolare della citt  , chiese a me questo sacrificio, io per la verit   prima di accertarlo, andai alla presenza, alla Camera per vedere quale fosse il regolamento; c'erano dei precedenti che perch   entro cinque mesi, quattro mesi cinque mesi al massimo, io ho detto chiaramente al Commissario del mio partito e al Segretario Nazionale del mio partito, che la mia candidatura era una candidatura assolutamente provvisoria e che optavo per continuare a fare il deputato, ed io ho optato nel mio servizio dal 2 settembre 1989 al 23 febbraio 1990. Si doveva... Doveva scadere il 23 gennaio il mio mandato, sennonch   l'onorevole Gaetano Cingari che era Presidente del gruppo, non ricordo come si chiamava quel gruppo ma era di promanazione del Partito Comunista Italiano.

- AVVOCATO ZOCCALI – Alternativa per Reggio si chiamava... - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Alternativa per Reggio... - AVVOCATO ZOCCALI – Si richiama al Partito Comunista Italiano.. - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Italiano... *(Incomprensibile, perch   la parola non    scandita bene!)*...

l'Onorevole Cingari di cui volevo la stima, di cui io ricambiavo largamente perché ci conoscevamo da anni... di lui... nell'occasione di una visita a Reggio dell'Onorevole Chiaromonte, Presidente della Commissione Anti Mafia al Miramare di Reggio Calabria. Presente il Dottore Gino Polimeni attuale Assessore della Giunta Falcomatà, nonché Dirigente di Partito del P. D. S. pose... mi invitarono a vedere un incontro con l'Onorevole Chiaromonte. Cingari era molto preoccupato del dopo Battaglia ed era molto preoccupato per certi fatti e certe intuizioni di natura molto delicata. Chiaromonte si rese mediatore e fu dato e me un'ulteriore proroga di un mese. E quindi da 23 gennaio si passò al 23 febbraio. –

33 Quale maggioranza ha espresso Battaglia Sindaco

AVVOCATO ZOCCALI – Quale maggioranza politico, Onorevole lo ha votato quando è stato per la seconda volta eletto Sindaco della città di Reggio Calabria? - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – La maggioranza politica che si definì del partito era quello della Democrazia Cristiana, del Partito Socialista Italiano, del Partito Socialista Democratico e all'ultimo momento nonostante che avessero preso parte sempre in tutte le partitiche ci fu una *défaillance* del Partito Repubblicano Italiano. E per la verità nell'epoca nella votazione votarono anche il partito Liberale che rimase fuori dalla Giunta nel Partito Repubblicano all'ultimo momento non entrò nella macchina (?) Nella Giunta. –

34 La riunione di Ravagnese del PSDI e la revoca della convenzione Bonifica

AVVOCATO ZOCCALI – Lei ricorda se ancor prima della sua elezione, luglio del 1989 partecipò assieme agli esponenti di tutti gli altri partiti ad una riunione indetta dal Partito Socialista Democratico Italiano a Ravagnese presieduta dall'Avvocato Paolo Romeo, nel corso della quale si registrarono convergenti posizioni tutte contrarie alla convenzione che era stata stipulata dal Sindaco Aliquò con la Società Bonifica avente ad oggetto la gestione del decreto Reggio? - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Sì. Lo ricordo perfettamente. Sono stato presente a quella riunione, c'erano esponenti di tutti i partiti compresa l'alternativa per Reggio e quella riunione diciamo, che fu il piedistallo per quello che qualche giorno dopo si è verificato in Consiglio Comunale. Abbiamo presentato un ordine del giorno che io ho firmato, che ha firmato Gaetano Cingari, che hanno firmato i capi gruppi dei vari partiti e abbiamo in vista perentoriamente il Sindaco Aliquò che era Sindaco pro – tempore perché ancora bisognava eleggere una nuova Giunta, abbiamo invitato il Sindaco a revocare il contratto che era stato.. la convenzione che era stata stipulata con la Società Politica perché tra l'altro stipulata in un momento in cui il Sindaco era in prorogatio. C'era un Consiglio Comunale eletto che già aveva ottenuto le prime riunioni e per la verità non eravamo assolutamente d'accordo e fu revocata la convenzione con bonifica –

35 Le iniziative della giunta Battaglia per la gestione del Decreto Reggio

AVVOCATO ZOCCALI – Quindi la convenzione bonifica fu revocava anche con il vostro appoggio. Può dirci quali sono state le iniziative assunte dalla sua amministrazione ero avviare gli adempimenti previsti dalla legge 246 ovvero per individuare le opere finanziabili con il cosiddetto decreto Reggio? - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) – Ma immediatamente ci siamo posti questo problema di realizzare la legge due cento quaranta sei. Si tenga presente Presidente che il decreto Reggio impropriamente detto decreto, è legge due cento quaranta sei, era stato reiterato per la terza volta perché per ben due volte la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica non erano riusciti a tramutare in legge. L'ultima approvazione che è quella definitiva, è avvenuta il 9 luglio del 1989. Per cui c'erano cento ottanta giorni che venivano dati per potere scegliere le opere da portare avanti. La prima cosa che ci siamo posti era quella di una consultazione, la più ampia possibile di tutti gli ordini professionale, di tutte le istituzioni che ricadevano e operavano nel territorio della città di Reggio Calabria. Di tutte le associazioni culturali. Noi abbiamo fatto una... venti... venti cinque giorni di consultazione che portarono alla conferenza cittadina che si celebrò il venti due ottobre del 1989 alla presenza del Ministro Conti, Ministro ...*(Incomprensibile, perché la parola non è scandita bene!)*... delegato dal Presidente del Consiglio a gestire il decreto Reggio alla presenza del Sotto Segretario Galasso agli interventi straordinari, alla presenza del Sotto Segretario Nucara ai lavori pubblici. Il 2 novembre avendo raccolto tutto questo materiale. Noi siamo andati in Consiglio Comunale per individuare le opere di cui la città aveva bisogno per potere avere un minimo di promozione della città. Queste opere, la delibera del 20 no, la delibera del 20 novembre 1989 non parla solo del decreto Reggio. Parla del decreto Reggio e dice però:<<I finanziamenti della legge sessanta quattro, legge che era per gli interventi straordinari del mezzogiorno, i cespiti delegabili che il Comune attraverso i suoi... i cespiti potevano...>> *(Incomprensibile, perché la parola non è scandita bene!)*... che il Comune avrebbe potuto accedere i sui cespiti delegabili, abbiamo individuato opere per circa otto cento miliardi e posso dire, otto cento miliardi erano pochi rispetto alle esigenze della città. Che nessuno voleva far ricadere tutto sul decreto Reggio anche perché la città di Reggio, l'Amministrazione Comunale di Reggio non avevano un par... (?) progetti. Nessuno. La città era sfornita di un parco progetti. E questo lo voglio dire riaggangiando anche un'intervista che il Commissario Prefettizio che sarebbe venuto due anni dopo a Reggio Calabria, il prefetto D'Aloisio, intervista sulla Gazzetta del Sud ha detto che ha trovato il deserto dell'Ufficio tecnico del Comune di Reggio Calabria. E allora abbiamo individuato i progetti e le schede e poi ci siamo posti un problema: la legge due cento quarantasei signor Presidente non era solo la legge per fare cemento a Reggio Calabria. Era una legge che doveva suscitare attività, che dovevano promuovere i professionisti di Reggio Calabria. Farli diventare protagonisti. Presidente se io mi fossi affidato alle società di servizi delle partecipazioni statali io non avrei avuto tutti i mali che ho avuto. Io ho dato l'incarico con tutto il Consiglio Comunale di Reggio Calabria ai professionisti di Reggio

rendendoli protagonisti. - AVVOCATO ZOCCALI – Presidente chiedo scusa... - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Oh! –

36 L'affidamento degli incarichi ai professionisti e la opposizione del PM

AVVOCATO ZOCCALI – Un attimo solo. Mi inserisco su questo suo concetto. Proprio, a proposito degli incarichi dei professionisti criteri assumeste per l'affidamento degli incarichi ai professionisti chiamati a redigere i progetti di massima per le opere finanziabili e come si regolò il Consiglio Comunale che all'epoca era composto da cinquanta consiglieri sul punto? - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Il Consiglio Comunale discusse ampiamente perché io portavo tutto in Consiglio Comunale. E la delibera del 20 novembre Onorevole Presidente è votata all'unanimità: quaranta nove presenti su cinquanta., quarantanove voti favorevoli - PUBBLICO MINISTERO - Presidente su questa vicenda, cioè il testimone ha subito un procedimento penale quindi non penso che possa deporre questa veste – PRESIDENTE – Va bene. - AVVOCATO ZOCCALI – Procedimento penale è concluso. - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - E' concluso - AVVOCATO ZOCCALI – E' stato concluso con una applicazione della prescrizione. E' stato dibattuto, concluso. Ha avuto varie vicende, ha avuto vari iter... – PRESIDENTE – evitiamo domande a carattere personale... - PUBBLICO MINISTERO -
(Incomprensibile, perché le voci sono sovrapposte!)... - AVVOCATO ZOCCALI – L'Onorevole... L'Onorevole Battaglia era stato prosciolto ampiamente davanti al Giudice dell'udienza preliminare, in un udienza tenuta proprio in questa aula poi ci fu parziale ricorso dell'illustre rappresentate della Pubblica Accusa. L'ultima tranche è andata perente in Tribunale con l'applicazione della prescrizione .. - PUBBLICO MINISTERO - Esatto - AVVOCATO ZOCCALI – Non più di un mese fa. Questo perché la Corte venga illuminata. Siccome abbiamo l'Onorevole che è stato asso centrale di questa questione e che all'epoca era primo cittadino della città, credo che la Corte possa accedere alla richiesta di avere un contributo storico su questa vicenda.. - PUBBLICO MINISTERO - Nessuno lo mette in dubbio... - AVVOCATO ZOCCALI – E che lo possa valutare nella serenità che questa Corte indubbiamente ha... - PUBBLICO MINISTERO - Muta la qualità che è chiamata a deporre non è più testimone di questa vicenda ma imputato di reato connesso. Solo questo volevo... – VOCE – *(Incomprensibile, perché le voci sono sovrapposte!)*... imputati,, - PUBBLICO MINISTERO - Va bene ma la sentenza è una sentenza che dichiara la prescrizione del reato. Non è una sentenza di procedimento - AVVOCATO ZOCCALI – E allora? - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Comunque io sono a disporre della Corte – PRESIDENTE – Ma a prescindere Avvocato, però ecco cerchiamo di collegare con la posizione degli imputati - AVVOCATO ZOCCALI – Certo perché l'Avvocato Romeo all'epoca... l'Avvocato Romeo... – VOCE – E' un excursus storico Avvocato quindi... - AVVOCATO ZOCCALI – Sì, sì, noi abbinammo solo una finalità storico consociavo da esplicitare alla Corte Eccellentissima. Perché la Corte è molto attenta alle vicende di questa città e queste cose le conosce, noi abbiamo fatto questa domanda all'Onorevole Battaglia, all'epoca primo cittadino di Reggio perché in

quella Giunta, era presente con responsabilità istituzionale essendo Assessore alle Finanze, l'odierno imputato, l'Avvocato Paolo Romeo. E che quindi in quella vicenda ha condiviso le scelte operate dalla Giunta Battaglia, ha votato perché era uno dei quaranta nove Consiglieri Comunali presenti e quindi da qui riteniamo la pertinenza della domanda che abbuiano fatto all'Onorevole Battaglia - PUBBLICO MINISTERO - Presidente mi sembra che non mi sono spiegato. Non è la pertinenza della domanda in discussione ma la qualifica della persona chiamata a deporre. Su questa vicenda è imputato di reato connesso. Quindi io faccio presente.... - PRESIDENTE - E quindi avrebbe diritto.. - PUBBLICO MINISTERO - ha diritto ad un difensore - PRESIDENTE - Eh! Il Difensore - PUBBLICO MINISTERO - Su questa vicenda perché intanto il procedimento penale che lo ha riguardato, ritengo non sia definitivo. - PRESIDENTE - Ed allora? - PUBBLICO MINISTERO - In secondo luogo non è stato assolto nel merito . - PRESIDENTE - Sì, ed appunto, il proscioglimento per estinzione dei ... (incomprensibile, perché la parola non è scandita bene!)... - PUBBLICO MINISTERO - Comunque questa qualifica permarrà sempre, quand'anche in futuro dovesse essere chiamato a deporre su questi fatti. - PRESIDENTE - E quindi bisognerebbe nominare un difensore ... - AVVOCATO ZOCCALI - Sì, e a noi i fatti interessavano Presidente, la qualifica... - PRESIDENTE - Possiamo ... due sono le cose: o non vengono poste domande sul punto oppure bisognerà nominare un difensore di fiducia a d'ufficio. E bisogna anche avvertirlo, tra l'altro della facoltà che ha dall'astenersi dal rispondere. Non è addirittura nemmeno... poi a prescindere da questo, nemmeno definitiva. Cioè la Corte non ha cognizione di questi fatti, perché almeno, per quanto mi riguarda personalmente, non conosco la vicenda. E quindi un Avvocato... (incomprensibile, perché la parola non è scandita bene!)... vada a quest'ora e non vengono poste domande su questi temi e poi eventualmente, successivamente si sia... certo... (incomprensibile, perché parla lontano dal microfono!) ... ed allora, Avvocato Zoccali. - AVVOCATO ZOCCALI - E allora Presidente, la difesa ritiene che non ci sia la qualifica di imputato di reato connesso. Se la Corte dovesse ritenere diversamente, noi riteniamo che queste domande, su Decreto Reggio, sull'incarico ai professionisti locali, sui decreti seguiti e così via, potranno essere fatti in un'altra udienza, sentendolo sul punto, ed andiamo avanti... - PRESIDENTE - Eventualmente cerchiamo di sentirlo su questioni che non sono relative. Va bene. - AVVOCATO ZOCCALI - Onorevole, la scelta per le opere per le quali doveva essere affidata la progettazione, dico da chi fu assunta? - PUBBLICO MINISTERO - Stiamo parlando sempre del Decreto Reggio? - AVVOCATO ZOCCALI - No, no. Non degli incarichi professionali. - PRESIDENTE - Cioè io purtroppo... la Corte non conosce le altre vicende, gli altri processi, etc. Ma io... - AVVOCATO ZOCCALI - Stiamo parlando... - PUBBLICO MINISTERO - Il Pubblico Ministero dice questo. - AVVOCATO ZOCCALI - Abbiamo abbandonato la pagina degli incarichi professionali. L'imputazione che ha avuto l'Onorevole Battaglia, era per gli incarichi ... per l'incarico alla progettazione, agli architetti, agli ingegneri dell'epoca. Quella... non per la gestione. Quella l'abbiamo abbandonata. - PUBBLICO MINISTERO - Era in discussione tutta la gestione dei finanziamenti per il Decreto Reggio. C'erano diversi capi di imputazione, e lui lo potrà pure confermare. -

PRESIDENTE - Tra l'altro... (incomprensibile, perché le voci sono sovrapposte !) ... -
 AVVOCATO ZOCCALI - Un solo capo di imputazione aveva... - PRESIDENTE -
 Avvocato Zoccali, ma nel dubbio noi non abbiamo qui queste imputazioni. -
 AVVOCATO ZOCCALI - Ma l'ha vissuto il signor Pubblico Ministero. - VOCE -
 Onorevole... (incomprensibile, perché la parola non è scandita!)... in un solo capo di
 imputazione. Altri capi di imputazione... - PRESIDENTE - Ma non conosciamo però.
 Qual era il... (incomprensibile, perché le voci sono sovrapposte!)... - AVVOCATO
 ZOCCALI - Il signor Pubblico Ministero lo sa, perché l'ha vissuta lui in prima
 persona. - PRESIDENTE - Ma è proprio il Pubblico Ministero che dice questo. -
 PUBBLICO MINISTERO - Si metteva in discussione l'intera gestione dei fondi del
 Decreto Reggio. Infatti veniva contestato il fatto che erano stati affidati incarichi per un
 importo superiore... - PRESIDENTE - Allora, Avvocato Zoccali, per evitare... -
 INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - (Incomprensibile, perché la parola non è
 scandita bene!)... note... Io decido di ascoltare quello che dice... chiedo scusa, ho diritto
 di sentire... - PRESIDENTE - Un momento, per evitare questo... siccome non abbiamo
 qui il capo di imputazione... - AVVOCATO - (Non si qualifica!) ... soprassediamo
 allora l'intera... - PRESIDENTE - Esatto. Su questo... - AVVOCATO ZOCCALI -
 Abbandoniamo l'intera problematica Decreto Reggio, che tratteremo.... -
 PRESIDENTE - E poi eventualmente sarà... - AVVOCATO ZOCCALI - ... saremo
 costretti a ricitare l'Onorevole per un'altra udienza, che verrà accompagnato dal suo
 legale di fiducia. - PRESIDENTE - Non abbiamo qui il capo di imputazione per poterci
 regolare. Va bene. –

37 La questione Sica del 1989

AVVOCATO ZOCCALI - I primi giorni, Onorevole, del mese di novembre del 1989,
 a seguito di alcune dichiarazioni dell'Alto Commissario, all'epoca mi pare che fosse il
 Dottore Sica (?), sulla situazione a Reggio di Calabria, lei ed altri nove parlamentari,
 presentaste una interrogazione parlamentare della quale, detto che super-cosche
 romane, che attraverso il potente amico vogliono continuare a colonizzare Reggio
 Calabria, c'è questa frase. Vuole chiarirci il senso di tale affermazione? -
 INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Questa interrogazione parlamentare,
 scaturì da una infelice espressione dell'allora Alto Commissario, Dottore Sica. Il quale,
 in una intervista, non mi ricordo se sull'Espresso o su altro giornale, il Dottore Sica
 affermò che a Reggio Calabria, per passare da un marciapiede all'altro, bisognava
 essere accompagnati da un'agente di Pubblica Sicurezza oppure da un Carabiniere. Io,
 come sindaco della città, ho ritenuto allora di contestare questa affermazione del
 Dottore Sica, nei termini che il sindaco della città adopera in questi casi. Siccome ero
 anche parlamentare, assieme ad altri nove parlamentari, abbiamo presentato una
 interrogazione parlamentare sul diritto che un Alto Commissario ha di fare queste
 espressioni. E avevamo capito, assieme agli altri nove parlamentari, che c'era un
 discorso appunto di mantenere sempre questa subordinazione della città di Reggio
 Calabria, relativamente proprio alle opere che si dovevano realizzare alla città di
 Reggio Calabria. Io poco fa ho detto, non a caso, al Presidente e alla Corte, che se io

avessi aderito a portare, ad aprire le porte della città alle società a partecipazioni statali, nella città di Reggio, forse non avrei avuto i guai che ho avuto. Mi pare che questo è il senso, è questa la risposta. –

38 I rapporti del sindaco Battaglia con la commissione antimafia

AVVOCATO ZOCCALI - Lei chiese di essere sentito dalla Commissione Parlamentare Antimafia, fin dal primo periodo del suo incarico di sindaco. - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Sì. - AVVOCATO ZOCCALI - Per quale ragione, Onorevole? - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Io intesi allora, di essere sentito dalla Commissione Parlamentare Antimafia, perché proprio... siccome Reggio era, ed ancora è purtroppo la città a rischio, io volevo dimostrare alla... intanto fare una relazione e un rapporto alla Commissione Antimafia, sulle condizioni economiche, sulle condizioni sociali della città di Reggio Calabria e sulla criminalità che infestava la città di Reggio Calabria. E siccome era una giunta che era chiamata ad un compito delicato, quello di gestire opere che per la prima volta venivano a Reggio Calabria, ricadevano sulla responsabilità della persona, del sindaco, per 250 miliardi. Il responsabile(?) per quanto riguardava il Consiglio Comunale e il Comitato previsto della legge numero 246. Per questo avevo ritenuto opportuno andare ad avere un approccio con la Commissione Parlamentare Antimafia proprio per avere anche non solo per farmi ascoltare, ma per avere anche delle indicazioni. - AVVOCATO ZOCCALI - Nel corso della sua audizione alla Commissione Antimafia del 19 dicembre '89, ha dichiarato lei, e virgolettato lo abbiamo ricavato da una rassegna stampa dell'epoca: << ... aziende delle partecipazioni statali, si sono trovate in passato ad agire dopo uno specifico mandato affidatogli, in regime di subappalto, favorendo così indirettamente la penetrazione mafiosa... >>. Ad ancora lei ha dichiarato: <<... le varie società ITALSTRADE, ITALGECO, ITALSTAT, sono divenute in pratica delle concessionarie, ciò non aiuta l'imprenditoria locale a crescere... >>. Vuole indicare alla Corte fatti e circostanze che l'hanno indotta a tale affermazione? - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Io credo che a questa risposta, sa la Corte lo ritiene, e la difesa lo ritiene, io potrò rispondere più esaurientemente nella seconda parte, quando sarò assistito dal mio legale, perché questo è congiunto al discorso dei decreti tra (?) i progetti. - AVVOCATO ZOCCALI -Noi non abbiamo nulla in contrario. - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Va bene. –

39 La gestione del Decreto Reggio con la giunta del dopo Battaglia

AVVOCATO ZOCCALI - Dopo le sue dimissioni da sindaco, vi è stata la nuova giunta? Quale soluzione, il nuovo sindaco, la nuova maggioranza diede alla gestione del decreto? - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Ma la soluzione è stata quella di affidare il decreto in gran parte ad un consorzio che si chiamava CONRECA, e in una parte nettamente, diciamo, minoritaria, al Consorzio Reggio '90 che si era formato tra alcune imprese di Reggio Calabria. –

40 Romeo non ha mai sollecitato favori per alcuno

AVVOCATO ZOCCALI - Nel periodo in cui lei ha ricoperto incarichi di governo, sia a livello regolare che a livello comunale, ha mai ricevuto sollecitazioni da parte dell'Avvocato Romeo a sostegno dei casi particolari, in favore di taluno? - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Assolutamente no. –

41 La correttezza dell'amministratore Romeo

AVVOCATO ZOCCALI - Lei ricorda se Romeo, assessore della giunta da lei presieduta, è stato mai relatore di delibere oltre quelle relative alle proposte di bilancio e se mai egli ha sostenuto proposte a difesa di interessi di taluno? - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Ma io, mi pare di averlo detto prima quando ho parlato della giunta che si è formata nell'agosto del 1989, che Paolo Romeo, l'Avvocato Paolo Romeo, è stato assessore alle finanze, ha svolto attività prettamente nei limiti della delega che io avevo assegnato all'Avvocato Paolo Romeo, i rapporti sono stati di feconda collaborazione, non mi risulta che abbia mai travalicato questi limiti né nei rapporti nella giunta, né nei rapporti col Consiglio Comunale. –

42 Romeo non si occupava di politica regionale sino al 1987

AVVOCATO ZOCCALI - Nel periodo in cui lei ha assunto ruoli di politica regionale, ha mai avuto modo di rilevare una qualsivoglia interferenza dell'attività politica di Romeo nelle vicende regionali? - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Assolutamente no, perché tra l'altro, io posso dire che io sono stato nella regione dall'80 al 1986. Quindi non c'è stata una coincidenza di presenze tra me e l'Avvocato Paolo Romeo. Ma non mi risulta. Io ho detto che il referente politico a livello regionale della socialdemocrazia era il Dottore Benedetto Mallamace, che tra l'altro era assessore, diciamo, delle varie giunte. –

43 Battaglia non ha mai conosciuto Franco Freda

AVVOCATO ZOCCALI - Senta Onorevole, lei ha mai conosciuto Franco Frena(?)? - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Franco? - AVVOCATO ZOCCALI - Frena(?). - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Per la verità ho letto che esiste sul giornale. Non solo non l'ho conosciuto, ma non ne ho mai condiviso le opinioni e le fedi politiche. –

44 Battaglia non ha mai fatto parte di alcuna loggia massonica

AVVOCATO ZOCCALI - E lei viene indicato da un collaboratore di giustizia, quale appartenenti a una loggia massonica super-segreta, costituita nel 1979, proprio da questo Franco Freda, e della quale avrebbero fatto parte politici, magistrati, imprenditori e mafiosi. Che cosa può dirci su questa circostanza? - INTERROGATO

(BATTAGLIA PIETRO) - Io per la verità... - AVVOCATO ZOCCALI - Su questa circostanza. - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - ... avendo appreso dal giornale che un collaboratore di giustizia ha fatto anche il mio nome e ho dato incarico ai miei legali per querelarlo, prima di tutto. Secondo: la mia testimonianza politica affonda nella fede cattolica, che è inconciliabile con qualsiasi società segreta. E' inconciliabile. Io rispetto profondamente che è massone, ma non ne condivido le attività. Posso anche dire, lo dico perché questo fa parte di una mia audizione presso la DIA di Reggio Calabria come testimone, come persona informata dei fatti, che sono talmente lontano da queste società segrete, massoneria o altro, che nel 1956, ai primi albori della mia attività, quando facevo parte dell'esecutivo del partito, io sono venuto a conoscenza attraverso un documento che mi era stato fornito dall'allora vescovo di Locri Monsignor Perantoni, che un componente dell'esecutivo di cui io facevo parte, aveva partecipato a un'agave massonica. Io con molta limpidezza e senza paura di nessuno, ho portato questo documento, presente l'interessato, nell'esecutivo, dicendo all'interessato che non era conciliabile la sua presenza nell'esecutivo della Democrazia Cristiana. D'altro canto, se io fossi stato massone e mi sarebbe passato per la testa di fare il massone, non mi sarei mai posto contro il potere e contro il sistema. Io sono sempre... io stato un politico anomalo. Chi è massone, sta nel potere e guazza bene nel Potere. Io non ci sono stato mai nel potere. La massoneria non solo non mi riguarda, ma non l'ho mai pensata. Non conosco Franco Freda, non ho mai partecipato nemmeno tentazione ho avuto in questo. Che ho una educazione e una formazione cristiana inconciliabile con qualsiasi metodo che non sia limpido e palese. - AVVOCATO ZOCCALI - Va bene, noi per questa sera avremmo finito con l'Onorevole Battaglia. Poi con il consenso della Corte e con l'accordo del signor Pubblico Ministero, lo riciteremo, lui verrà accompagnato del proprio legale di fiducia per ritornare sul Decreto Reggio che ha una certa importanza. - PRESIDENTE - Sentiamo adesso il Pubblico Ministero. - PUBBLICO MINISTERO - No, nessuna domanda, Presidente. - PRESIDENTE - Non ha domande da porre. Va bene, può andare. - INTERROGATO (BATTAGLIA PIETRO) - Grazie. - PRESIDENTE - Prego. Andiamo oltre. Ci sono altre... -

TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA - PROC. PEN. N° 16/95	1
R.G. ASS. CONTRO ROMEO PAOLO – UD. 11.12.1997 - TESTI:	1
BATTAGLIA PIETRO pgg. 4 - 51	1
1 Curriculum istituzionale	2
2 Quando è stato sindaco la prima volta	2
3 Curriculum politico	2
4 Le vicende politiche di Reggio prima della rivolta	2
5 Il voto del Consiglio comunale del marzo 1970 per Reggio Capoluogo	3
6 La protesta del 1959 per la istituzione della Corte di Appello di Reggio	3
7 Le decisioni del 2 luglio 1970	4
8 Il rapporto alla città del 5 luglio 1970	4
9 Il 14 luglio i primi moti di Reggio	4
10 Le iniziative politiche per sedare gli animi dopo il 22 luglio	4
11 L'incontro romano del 29 luglio con l'on. Piccoli	4
12 Le rivelazioni di Piccoli sulla crisi del 4° Centro siderurgico	4
13 Il vero motivo della rivolta di Reggio	4
14 Non vi era nessun disegno preordinato quando scoppiarono i moti di Reggio	4
15 I personaggi presenti sul palco durante il rapporto alla città	4
16 Non erano prevedibili gli sviluppi che ebbero i primi moti	4
17 Le promesse non mantenute ed il fallimento delle iniziative industriali	4
18 Mancini, Misasi e Pucci i nemici della città indicati dai reggini	4
19 I consiglieri regionali che non votarono per Catanzaro	4
20 Perché Battaglia si dimette da sindaco	4
21 La subalternità di Reggio	4
22 Nel 1979 gli elettori della provincia di Reggio votano i loro candidati	4
23 Le grandi opere pubbliche venivano scelte sulla testa delle istituzioni	4
24 Cosa gestiva il comune di Reggio	4
25 I soggetti attuatori delle grandi opere nella provincia di Reggio Calabria	4
26 Le crisi cicliche negli enti locali dopo le elezioni politiche	4
27 Il travaglio politico per la soluzione delle crisi	4
28 La provincia di Reggio non ha mai espresso un Ministro nel dopoguerra	4
29 Perché è breve la vita politica del parlamentare reggino	4
30 Il ruolo esercitato da Paolo Romeo visto da Battaglia	4

31	La seconda elezione di Battaglia a sindaco di Reggio	4
32	Le ragioni della elezione di Battaglia a sindaco	4
33	Quale maggioranza ha espresso Battaglia Sindaco	4
34	La riunione di Ravagnese del PSDI e la revoca della convenzione Bonifica	4
35	Le iniziative della giunta Battaglia per la gestione del Decreto Reggio	4
36	L'affidamento degli incarichi ai professionisti e la opposizione del PM	4
37	La questione Sica del 1989	4
38	I rapporti del sindaco Battaglia con la commissione antimafia	4
39	La gestione del Decreto Reggio con la giunta del dopo Battaglia	4
40	Romeo non ha mai sollecitato favori per alcuno	4
41	La correttezza dell'amministratore Romeo	4
42	Romeo non si occupava di politica regionale sino al 1987	4
43	Battaglia non ha mai conosciuto Franco Freda	4
44	Battaglia non ha mai fatto parte di alcuna loggia massonica	4